

confronti { MONDO

INDONESIA

Morto Buya Syafi'i, intellettuale musulmano, icona del pluralismo

Icona del pluralismo e forza intellettuale di una generazione di musulmani progressisti, con la sua scomparsa ha creato un vuoto nel discorso pubblico.

Ahmad Syafi'i Maarif, icona del pluralismo e forza intellettuale di una generazione di musulmani progressisti nella più grande democrazia a maggioranza musulmana del mondo, è morto lo scorso giugno al *Muhammadiyah Hospital* di Sleman, Yogyakarta, a soli quattro giorni dal suo 87° compleanno.


Conosciuto affettuosamente come Buya, ha fatto parte della prima generazione di musulmani "neomodernisti" che, insieme ad altre figure musulmane di spicco, come Nurcholis "Cak Nur" Majid e Abdurrahman "Gus Dur" Wahid, morti rispettivamente nel 2005 e nel 2009, hanno contribuito a plasmare la traiettoria dell'Islam e della democrazia in Indonesia.

La sua scomparsa, che giunge in un momento in cui il Paese, culturalmente eterogeneo, è alle prese con l'ascesa di politiche identitarie che prosperano e fomentano l'estremismo religioso, ha creato un vuoto nel discorso pubblico, sia per i musulmani che per i non musulmani.

«Quella di Buya è una grande perdita, era una fi-

gura di grande sostegno», ha dichiarato al *Jakarta Post* il suo amico Franz Magnis-Suseno, studioso e sacerdote gesuita. «Mi fece capire l'Islam.

Era una persona fiera del suo essere indonesiano, ma


aperto anche ai fratelli e alle sorelle delle altre religioni», ha aggiunto. «Un esempio di come una persona, benché radicata al cento per cento nella sua religione, possa restare aperta a tutti». [AL] 



MEDIO ORIENTE

Colloquio col papa per la sopravvivenza dei cristiani in Medio Oriente

Lo scorso giugno papa Bergoglio ha discusso in Vaticano con i vescovi cattolici di Siria e Libano della "sopravvivenza dei cristiani in Medio Oriente". Il papa ha incontrato il patriarca Youssef Absi di Antiochia e altri rappresentanti della Chiesa greco-cattolica melchita mentre la Chiesa orientale stava dando il via al sinodo dei vescovi, che si è svolto a Roma dal 20 al 25 giugno. Nell'incontro, Absi ha chiesto a papa Francesco di esercitare pressioni sulle autorità politiche affinché diano priorità alla protezione della presenza cristiana in Medio Oriente.

Il patriarca ha espresso al papa la preoccupazione dei vescovi melchiti per il fatto che la povertà diffusa, il basso tenore di vita e le condizioni pericolose hanno portato a un'ondata di emigrazione dalla regione, in particolare di giovani. La Chiesa greco-cattolica melchita è una Chiesa cattolica orientale in piena comunione con il papa con sede nella capitale siriana di Damasco. Absi è stato eletto patriarca melchita di Antiochia, Alessandria, Gerusalemme e tutto l'Oriente durante un sinodo tenutosi nel 2017 in Libano. [ML] 

GERMANIA

Report rivela abusi sessuali su minori nella diocesi di Münster

Un rapporto, commissionato dalla diocesi della Germania occidentale e condotto per due anni e mezzo da un'equipe dell'Università di Münster, ha rilevato che, tra il 1945 e il 2020, almeno 196 ecclesiastici della diocesi cattolica tedesca di Münster hanno abusato sessualmente di minori. Il report, scrive *Associated press* (Ap), si aggiunge alle scoperte di altri studi pubblicati nel corso degli ultimi anni che, analizzando decenni di abusi nella chiesa cattolica tedesca, hanno aumentato la pressione per una sua riforma. Lo studio ha evidenziato un «massiccio fallimento della leadership» durante i mandati dei vescovi che hanno amministrato la diocesi tra il 1947 e il 2008, con funzionari che hanno insabbiato gli scandali o effettuato solo interventi superficiali.

I 196 presunti abusi rappresentano circa il 4% di tutti i sacerdoti che hanno operato nella diocesi tra il 1945 e il 2020. Circa il 5% di questi erano abusatori "seriali", responsabili di più di 10 atti ciascuno. Secondo gli autori, le vittime sono state almeno 610, ma la cifra reale è probabilmente da otto a dieci volte superiore.

Il vescovo di Münster, Felix Genn, si è scusato in una dichiarazione con le vittime [ndr. Nel momento in cui scriviamo, il vescovo non ha ancora letto lo studio ma ha riconosciuto che le scuse «non sono sufficienti» e ha promesso «ulteriori conseguenze»].

Nel 2018, un rapporto commissionato dalla Chiesa ha concluso che almeno 3.677 persone sono state abusate dal clero in Germania tra il 1946 e il 2014. Più della metà delle vittime aveva 13 anni o meno, e quasi un terzo era un chierichetto. [AL] ⊕

INDONESIA

Nicola Di Santo, l'italiano che rischia la pena di morte a Bali

Il cuoco genovese Nicola Di Santo, incarcerato in Indonesia più di otto mesi fa con l'accusa di essere il mandante di una rapina, si trova in una prigione a Bali dove è vittima di torture sia fisiche che psicologiche. A difendere la famiglia Di Santo è l'avvocata Alessandra Ballerini, specializzata in diritti civili.

Sono trascorsi ormai più di 8 mesi dall'11 novembre 2021, quando il cuoco genovese Nicola Di Santo viene incarcerato in Indonesia con l'accusa di essere il mandante di una rapina ai danni di un ex socio in affari, i cui presunti esecutori materiali non sono mai stati arrestati. Di Santo – che da sempre si professa innocente – si trovava nel Paese dal 2020 dapprima in vacanza e successivamente, poiché bloccato dalla pandemia, aveva intrapreso degli affari insieme a un altro italiano nel campo della ristorazione e delle criptovalute.

Di Santo – che per i capi di imputazione rischia fino alla pena di morte – al momento si trova in una prigione a Bali in cui è sottoposto a trattamenti inumani e degradanti: le testimonianze riportano malnutrizione e vere e proprie torture sia fisiche che psicologiche. Inoltre, da mesi gli viene negato il pieno diritto di difesa: inizialmente,

infatti, il suo caso viene affidato a uno studio legale locale che in prima battuta chiede e ottiene dalla famiglia quasi 13.000 euro per le spese legali e poi altri 60.000 a garanzia di una scarcerazione che non è mai avvenuta.

A difendere la famiglia Di Santo è l'avvocata Alessandra Ballerini specializzata in diritti civili e che difende, tra gli altri, i genitori di Giulio Regeni (ucciso in Egitto), Mario Paciolla (ucciso in Colombia) e Andy Rocchelli (ucciso in Donbass), che ha dichiarato: «La cella misura tredici passi da un muro all'altro, non c'è una sedia, né un tavolo e i detenuti come sciacquone per il *wc* devono usare un secchio. Nicola mangia due ciotole di riso al giorno. Esce dalla cella solo per andare alle udienze del processo in tribunale. Gli è vietato telefonare e ricevere visite, comprese quelle degli avvocati e dei dottori, al contrario degli altri detenuti che hanno accesso anche al telefono di servizio». [ML] ⊕

In foto: Duomo di Münster © Dietmar Rabich / CC BY-SA 4.0





RUSSIA

La Chiesa ortodossa multa le persone Lgbtq+

Il vicepresidente del Dipartimento del patriarcato di Mosca per le relazioni con la società, *Vakhtang Kipshidze*, ai primi di giugno ha annunciato l'appoggio del suo organismo a un progetto di legge della città di Sebastopoli, in Crimea, per punire con multe fino a dieci milioni di rubli (la paga media di un operaio, in Russia, è di circa 33.600 rubli, 560 euro) chi faccia propaganda alle "relazioni sessuali non tradizionali".

Infatti, ha spiegato, «la Chiesa ortodossa ha sempre proposto di limitare la propaganda del peccato nello spazio pubblico. Essendo l'omosessualità un peccato, nella tradizione cristiana, ma anche in quella ebraica e musulmana, le restrizioni dovrebbero applicarsi alla propaganda di quel fenomeno». Una tesi coerente con il patriarca Kirill, che ha considerato la "operazione militare speciale" contro l'Ucraina un dovere per combattere il male, dato che a Kiev si favorivano i *gay-pride*, intollerabili in quanto, secondo lui, contrari alla legge di Dio. [CP] ☞

BOLIVIA/IRAN

Firmato accordo ventennale di cooperazione tra i due Paesi

Per il presidente iraniano, questi accordi "strategici" dovrebbero consentire ai due Paesi di affrontare l'"imperialismo" degli Stati Uniti.

Durante una visita del presidente venezuelano Nicolás Maduro a Teheran, tenutasi l'11 giugno, l'Iran e il Venezuela, due Paesi sottoposti a sanzioni da parte degli Stati Uniti, hanno firmato un accordo di cooperazione ventennale. «La firma di questo accordo [...] dimostra la determinazione dei due Paesi a sviluppare relazioni bilaterali in vari campi», ha affermato il presidente iraniano, Ebrahim Raisi, in una dichiarazione alla stampa con il suo omologo venezuelano, riportata da *Libération*.

Secondo l'agenzia ufficiale iraniana Irna, il documento è stato firmato dai ministri degli esteri dei due Paesi «nei settori politico, economico, turistico, petrolifero e petrolchimico». Durante la conferenza stampa, i due capi di Stato hanno sottolineato l'«amicizia indistruttibile» che unisce i loro due Paesi.

Se la Repubblica islamica e la Repubblica bolivariana non hanno esattamente la stessa collocazione ideologica, la loro opposizione agli Stati Uniti supera ogni differenza per un'alleanza che va ormai ben oltre le circostanze. Per Ebrahim Raisi, questi accordi "strategici" dovrebbero consentire ai due Paesi di affrontare l'"imperialismo" degli Stati Uniti. Il tutto accogliendo con favore la «perfetta resistenza (del Venezuela) alle sanzioni e alle minacce dell'imperialismo».

Sebbene non vi siano dettagli precisi sull'accordo, Nicolás Maduro ha dichiarato che esso «consoliderà la sovranità e la sicurezza alimentare dei nostri due Paesi». Uno dei problemi principali di Caracas, i cui consumi si basano soprattutto su prodotti importati, dopo otto anni di crisi economica, iperinflazione e collasso del sistema produttivo. [AL] ☞

BALCANI

La Chiesa ortodossa serba riconosce quella macedone

L scorso maggio, in una liturgia congiunta carica di simbolismo, il Patriarca Porfirije, capo della Chiesa ortodossa serba (Cos), ha annunciato a Skopje, nella cattedrale di San Clemente, che il Santo Sinodo della Cos ha ricono-

sciuto l'autocefalia della Chiesa ortodossa macedone - Arcidiocesi di Ohrid (Mpc). L'annuncio segue la decisione presa all'inizio di maggio [cfr. Confronti Mondo 6/2022] dal Patriarcato ecumenico, o Patriarcato di Costantinopoli, presieduto da Bartolomeo I, di porre fine a decenni di isolamento della Chiesa ortodossa macedone, iniziato con la sua Dichiarazione d'indipendenza dalla Cos pronunciata nel 1967.

«Grazie soprattutto alle vostre preghiere, fratelli e sorelle, e grazie alle preghiere di tutti i santi, abbiamo ristabilito l'unità», ha detto Porfirije nel discorso tenuto durante

la liturgia con l'arcivescovo Stefan, capo della Mpc - Arcidiocesi di Ohrid. «Il Santo Sinodo della Chiesa ortodossa serba ha accolto all'unanimità le richieste della Chiesa ortodossa macedone e ha accettato e riconosciuto la sua autocefalia. Siamo sicuri che tutte le altre Chiese riceveranno questa notizia con gioia» - ha aggiunto.

La liturgia del 24 maggio - giorno in cui gran parte del mondo cristiano ortodosso celebra i teologi e missionari bizantini Santi Cirillo e Metodio - ha fatto seguito a una prima liturgia congiunta tra la Cos e la Mpc tenutasi a Belgrado il 19 maggio. [AL] ☞

CHIESE

Jerry Pillay nuovo Segretario generale del Consiglio ecumenico delle Chiese

Il pastore sudafricano Jerry Pillay, membro della *Uniting Presbyterian Church in Southern Africa*, è stato eletto lo scorso giugno nuovo Segretario generale del Consiglio ecumenico delle Chiese (Cec) dal Comitato centrale. Pillay assumerà ufficialmente l'incarico il 1° gennaio 2023, succedendo all'ortodosso Ioan Sauca, che ha ricoperto il ruolo *ad interim* a partire dall'aprile 2020, quando a Olav Fykse Tveit (vescovo luterano), era stato richiesto di ricoprire la carica di presi-

dente della Chiesa di Norvegia. Il Cec è un'organizzazione interconfessionale cristiana a livello mondiale fondata nel 1948 ad Amsterdam con sede a Ginevra (Svizzera), che ha lo scopo di favorire il dialogo ecumenico ed è formato oggi da 348 Chiese membro in 110 Paesi e rappresenta circa 500 milioni di cristiani nel mondo. I suoi membri a pieno titolo oggi includono la Chiesa assira d'Oriente, le Chiese ortodosse orientali, la maggior parte delle giurisdizioni della Chiesa ortodossa orientale, la Chiesa cattolica antica, le Chiese luterane, la

Comunione anglicana, le Chiese menonite, le Chiese metodiste, la Chiesa morava, Mar Thoma Syrian Church e le Chiese Riformate, così come l'Alleanza Mondiale Battista e le Chiese Pentecostali.

La Chiesa cattolica non è un membro a pieno titolo, anche se invia delegati alle riunioni che hanno lo *status* di osservatore ed è diventata membro a pieno titolo della Commissione Fede e Costituzione di cui detiene il 10% del totale dei commissari e dei membri del Comitato permanente. [ML] ☞



In foto: Jerry Pillay © Peter Williams/WCC/CopyLeft

confronti { MONDO è la rassegna stampa da tutto il mondo, ragionata e proposta in italiano da **confronti**.

IN REDAZIONE:

Nadia Addezio, Luca Attanasio, Mauro Belcastro, Valeria Brucoli, Samuele Carrari, Marzia Coronati, Daniele Gomel, Asia Leofreddi, Michele Lipori (caporedattore), Alessia Passarelli, Claudio Paravati (direttore), Luigi Sandri, Stefania Sarallo, Sara Turolla, Iliaria Valenzi.